



COMUNE DI MARINEO

Prov. Palermo

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 4 del 18/01/2012

Mozione sulle ordinanze sindacali nn.11.112,113. Rinvio.

L'anno duemiladodici, il giorno diciotto, del mese di gennaio, alle ore 19,15 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, in sessione ordinaria, risultano presenti all'appello i signori:

01) QUARTUCCIO	VINCENZO
02) D'AMATO	GIUSEPPE
03) D'AMATO	SALVATORE
04) RIBAUDO	SALVATORE
05) MANCINO	CIRO
06) SCHIMMENTI	NICOLA
07) BATTAGLIA	GIUSEPPE
08) ROCCO	PIETRO
09) PERRONE	PEPPE
10) LO PINTO	FRANCESCO
11) CARDELLA	CIRO
12) SPINELLA MANCUSO	SALVATORE
13) VIVONA	ROSARIO
14) SIGNORELLI	CHIARA
15) PERNICE	VITO

<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
	X
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	X
X	
	X
X	
X	
11	4

Assume la presidenza il Signor **Quartuccio Vincenzo**, nella qualità di **Presidente**
Partecipa il **Segretario Comunale dott. Antonino Macaluso**

Preliminarmente il Presidente dà lettura della mozione sottoscritta dai Consiglieri Spinella Mancuso, Perrone e D'Amato Giuseppe con la quale invitano il Sindaco a revocare in autotutela le ordinanze nn° 111/2011, 112/2011 e 113/2011.

Il Consigliere Spinella Mancuso precisa le motivazioni che stanno a base della mozione e dà lettura dell'art. 191 del D.lgs 152/2006 con particolare riferimento al comma 4° il quale prevede che le ordinanze di cui al comma 1°, del citato articolo, non possono essere reiterate per più di due volte. Considerato che precedentemente il Sindaco aveva adottato analoghe ordinanze, le ulteriori ordinanze, oggetto della mozione sono da ritenere illegittime. Proseguendo nel suo intervento il consigliere Spinella evidenzia che le ordinanze oggetto della mozione sono prive del parere degli organi tecnici o tecnico sanitario motivo per cui, anche alla luce della sentenza del T.A.R. Campania n° 3732/2011, le ordinanze devono essere revocate.

Il consigliere Lo Pinto rileva che in tale vicenda l'amministrazione non è stata supportata dagli organi regionali, e chiede di comprendere a quali conseguenze andrebbe incontro nell'ipotesi di revoca delle ordinanze, e se esistono soluzioni alternative.

Il Sindaco ricorda all'assemblea che l'avvio della raccolta differenziata è stato preceduto da una ordinanza e che la L.R. n° 9/ 2010 attribuisce al Sindaco ulteriori prerogative nel settore dell'igiene ambientale. Fa altresì presente che la raccolta differenziata andava avviata al fine di aderire ad un preciso obbligo di legge. La eventuale revoca delle ordinanze di fatto comporta la sospensione della raccolta differenziata. Ribadisce la legittimità dei provvedimenti monocratici adottati e precisa che gli stessi atti sono stati trasmessi agli organi competenti. Rileva che nessuno degli Organi competenti cui sono state trasmesse le ordinanze ha fatto rilevare alcunché. Conclude precisando che nella fattispecie ci si affida a dei tecnicismi non tenendo conto che l'azione amministrativa dell'Ente ha risposto ad una specifica esigenza della comunità.

Il Presidente fa rilevare che i firmatari della mozione non sono contrari, come non è contrario nel suo complesso il Consiglio Comunale alla raccolta differenziata, ma va evidenziato che le ordinanze non sono supportate dai prescritti pareri tecnici. Precisa inoltre che gli aspetti essenziali della mozione sono fondamentalmente due: uno di carattere temporale avuto riferimento al 4° comma dell'art. 191/152, l'altro la carenza dei pareri tecnici.

Il Consigliere Battaglia dichiara di condividere la mozione e evidenzia che se si vuole continuare ad effettuare il servizio di raccolta differenziata appare opportuno acquisire i pareri previsti per legge.

Il Consigliere Pernice esprime apprezzamento per i contenuti del dibattito consiliare sull'argomento in discussione. Rileva che la raccolta differenziata va considerata un patrimonio della comunità marinense da tutelare. Per quanto concerne la mozione non entra nel merito dell'aspetto giuridico della stessa e propone di mutare la stessa da "mozione" a "raccomandazione".

Il Consigliere Perrone rileva che ancora una volta il Sindaco usa termini assolutisti e cerca di dividere il Consiglio Comunale tra coloro che sono favorevoli alla raccolta differenziata e coloro che sono contrari. Lo Stesso dichiara di essere

favorevole alla raccolta differenziata ma ciò non Lo esime dal prendere posizione rispetto alle ordinanze che sono viziate da illegittimità. Conclude precisando che la mozione è una critica all'operato del Sindaco.

Il Sindaco dichiara che per quanto concerne l'aspetto tecnico quanto eccepito dalla mozione è rispondente al vero. Precisa che riteneva per acquisito il parere tecnico, mentre per quanto riguarda il parere tecnico sanitario garantisce che solleciterà gli Organi competenti. Conclude dichiarando che l'adozione delle ordinanze rispondeva a motivi d'urgenza che diversamente avrebbero impedito il servizio della raccolta differenziata.

Il Consigliere Rocco propone il rinvio del punto ad altra seduta al fine di consentire al Sindaco di acquisire i prescritti pareri.

Il Consigliere Battaglia ricorda all'Assemblea che la mozione è stata elaborata alla fine del mese di dicembre e successivamente presentata al protocollo il 4 gennaio c.a., risulta evidente che nell'asso di tempo intercorso dalla data di presentazione della mozione alla data odierna il Sindaco si sarebbe dovuto attivare per acquisire i pareri. Conclude dichiarandosi contrario alla proposta del Consigliere Rocco di rinvio e nel contempo esprime condivisione alla mozione.

Il Consigliere Pernice dichiara di essere favorevole alla proposta del Consigliere Rocco.

Il Consigliere Spinella Mancuso ribadisce l'illegittimità delle ordinanze e si dichiara contrario alla proposta di rinvio formulata dal Consigliere Rocco.

Il Presidente pone ai voti la proposta di rinvio che con 7 voti favorevoli e numero 3 contrari (Battaglia, Perrone e Spinella Mancuso) viene approvata.

Si allontana il Consigliere Battaglia e il numero dei Presenti scende a 9.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Quartuccio Vincenzo

Il Consigliere anziano
D'Amato Giuseppe

Il Segretario Comunale
Macaluso Antonino

Affissa all'albo pretorio il _____

Defissa il _____

Il Messo comunale

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno _____ senza opposizioni o reclami.

Li, _____

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva in data _____

Li, _____

Il Segretario Comunale

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio _____

in data _____